

IL PROCESSO

Appalto pilotato, imprenditori assolti

Tredici imputati per la piazza di San Martino. Scomparsa la prova regina. L'avvocato Malattia: «Era a nostro favore»

di **Ilaria Purassanta**

▶ SAN MARTINO

Assolti per non aver commesso il fatto. Così ha decretato ieri mattina il giudice monocratico Rodolfo Piccin. Sono usciti a testa alta dal processo tutti e tredici gli imprenditori edili accusati di turbata libertà degli incanti relativa all'appalto per la riqualificazione di piazza Umberto primo a San Martino al Tagliamento. Una procedura negoziata, in detta dal Comune, che aveva invitato quindici ditte. Ad aggiudicarsi i lavori grazie al prezzo più basso, l'impresa Pessot Costruzioni srl, finita al centro di una maxi-inchiesta della Procura di Gorizia. Il termine per presentare le offerte scadeva il 30 agosto del 2010. Il commerciale della ditta Pessot Andrea Fantin, che ha poi patteggiato, aveva indicato agli inquirenti fra le gare "truccate", anche quella di San Martino. Al processo, però, non sono mancati i colpi di scena.

L'accusa sosteneva che gli altri imprenditori si fossero accordati con la Pessot Costruzioni per perdere la gara. Allo scopo sarebbe stato utilizzato in modo illecito il software Win Gare, che calcola automaticamente i ribassi d'asta e li assegna in base al



Al centro dell'inchiesta un appalto del Comune di San Martino

numero di partecipanti, indicando anche l'importo vincitore.

Il collegio difensivo (composto dagli avvocati Antonio Malattia, Marco Zucchiatti Enrico Bevilacqua, Luca Donadon, Francesco Durat, Enrico Bevilacqua, Alberto Cassini e Valter Buttignol, Francesco Gasparinetti e Valentina Pegorer) aveva invece sempre sostenuto che non c'era stato alcun accordo preventivo: gli imprenditori, interpellati al bar da Fantin, avrebbero commentato le proprie offerte dopo

aver consegnato la busta.

La prova regina sarebbe stato l'hard disk in cui era stato trovato un foglio excel che indicava accanto una sigla, la relativa percentuale di ribasso d'asta: i dati corrispondevano all'offerta presentata al Comune da ciascuna ditta. Il pc era stato consegnato da Fantin alla Procura di Gorizia. Quel file era stato salvato alle 11.05 del 30 agosto del 2010 sul pc. «Dopo il deposito di molte offerte», ha precisato l'Antonio Malattia. Il giudice Piccin

aveva disposto una perizia sul supporto custodito a Gorizia, ma in sei mesi non è mai stato rintracciato. «Un vulnus incolmabile ai diritti della difesa - ha tuonato l'avvocato Antonio Malattia -, visto che avevamo chiesto proprio noi di fare la perizia sugli orari delle modifiche al file, per scagionare i nostri assistiti». Sentito in aula, Fantin non è riuscito a indicare chiaramente i referenti delle ditte con i quali avrebbe parlato, né se avesse dato loro i numeri prima della consegna delle offerte e ha escluso di aver parlato con alcuni imputati. Sono stati assolti, dunque, Alessandro Antoniazzi (53 anni, San Vito), Luca Brenelli (44 anni, Pordenone), Luciano De Luca (63 anni, Montereale Valcellina), Corrado Vidoni (67 anni, Pinzano), Giuseppe Fabris (67 anni, Cimolais), Monica Battistella (67 anni, Cordenons) Gianni Boz (54 anni, Maniago) Nicolò Marcuzzi (74 anni, Vito d'Asio), Alessio Martini (38 anni, Claut), Luigi Perin (64 anni, Arzene), Egles Tesolin (70 anni, Fiume Veneto), Alverio Trevisan (73 anni, San Vito), Manlio Luigi De Stefano (61 anni, Spilimbergo), rappresentanti legali delle imprese edili.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA FESTA

Bruno Zavagno compie 90 anni E' la memoria storica del paese

di **Davide Francescutti**

▶ SAN MARTINO

Grande festa oggi nella comunità di San Martino al Tagliamento che abbraccia Bruno Zavagno: la memoria storica sanmartinese compie infatti 90 anni, tutti trascorsi senza mai venire meno nel suo impegno per il paese, del quale è stato sindaco, nonché corrispondente per lungo tempo del Messaggero Veneto. Ancora adesso è al fianco di varie associazioni locali e da 40 anni direttore de Il Ferrarut, il periodico parrocchiale che aiuta molti emigrati a tenere i contatti con la terra d'origine friulana.

«La disponibilità e lo spirito collaborativo con cui si relaziona a chiunque gli chieda un consiglio o un aiuto - racconta i figli Tarcisio, Alessandra e Luca - sono il segno del suo vivere la comunità e dell'adopearsi per il bene comune. Per noi papà è esempio di impegno, passione e apertura al prossimo, nonché invito a vivere i propri giorni con il sorriso e la gratitudine di chi sa di aver ricevuto un grande dono».

Nato a Pozzo di San Giorgio della Richinvelda nel 1926 e poi trasferitosi nella vicina San Martino, Bruno Felice (questo infatti il suo secondo nome) è molto conosciuto anche nei paesi limitrofi per avere lavorato per oltre 30 anni come impiegato nel Consorzio agrario di Valvaso-

ne. Spinto da una solida fede (ancora adesso non manca di partecipare puntualmente alla messa), è stato attivo anche in politica nella Democrazia cristiana, ricoprendo il ruolo di primo cittadino dal 1990 al 1992. Per anni sulle pagine del nostro quotidiano ha anche raccontato piccoli e grandi avvenimenti della sua comunità, non limitandosi soltanto a scrivere gli articoli, ma scattando direttamente anche le foto. Per questo, ancora oggi, vanta un ricco archivio nel quale si può ripercorrere gran parte di quanto accaduto a San Martino tra il

Novecento e l'inizio di questo secolo.

Nel 2013 fu anche tra i più strenui oppositori al referendum sulla fusione a tre con Valvasone e Arzene, facendo campagna elettorale attiva a 87 anni di età con una serie di volantini che diedero il loro contributo alla vittoria del

no nelle urne. La sua ultima uscita pubblica è della scorsa settimana, quando l'8 dicembre ha rinnovato per la 69ª volta la sua tessera dell'Azione cattolica, della quale fu tra i fondatori della sezione locale nel 1947. La festa odierna, alla quale parteciperanno pure i tre nipoti, sarà anche l'occasione per ricordare l'amata Cecilia, la moglie scomparsa 20 anni fa. «A 90 anni - concludono i figli - tutti noi vorremmo essere come lui, ancora pieni di stupore e di gioia di vivere».



Bruno Zavagno, 90 anni oggi

CRIPRODUZIONE RISERVATA

VALVASONE ARZENE

Più qualità sul piatto alla residenza per anziani

Arriva il menù gourmet, scelto con la consulenza di una dietista. Privilegiati i prodotti locali

▶ VALVASONE ARZENE

Novità nel piatto per gli anziani ospiti della casa-albergo della Fondazione Colledano Bulian di Valvasone Arzene: il nuovo menù gourmet è stato infatti scelto con la consulenza di una dietista e prevede materie prime stagionali acquistate dai commercianti locali, pesce almeno quattro volte la settimana, piatti equilibrati e una specialità tipica del territorio una volta la settimana per rinnovare il filo dei ricordi anche a tavola. «La nostra - spiega il presidente della Fondazione Enzo Gisondi - è una realtà che fa dell'accoglienza familiare un punto di forza e perciò per noi è

molto importante, nella cura del menù e della cucina, pensare prima di tutto alla salute dei nostri ospiti, ma senza dimenticare il piacere della tavola e l'aspetto dell'autonomia nella scelta. Siamo soddisfatti dell'esito di questo progetto: la qualità della vita dei nostri anziani è, per noi, un valore sempre in primo piano».

Il progetto è stato realizzato con Euro&Promos Social Health Care, che dal 2015 gestisce i servizi della casa-albergo, con la consulenza dell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale. «Un'iniziativa portata avanti senza dimenticare il coinvolgimento degli ospiti stessi, perché c'è la qualità della loro vita

al centro di questo progetto - ha aggiunto il presidente di Euro&Promos Sergio Bini -. Il momento dei pasti, in una struttura dedicata agli anziani, è fondamentale per "dare sapore" all'intera giornata. Le indicazioni mediche per questa particolare categoria di ospiti sono seguite scrupolosamente, ma senza mettere in secondo piano il gusto e il piacere della tavola». Uno dei punti caratteristici è la possibilità data all'anziano di scegliere autonomamente cosa mangiare tra alcune studiate alternative. «Questo nel rispetto delle particolarità degli ospiti, di eventuali indicazioni mediche e dell'esigenza di un'alimentazione sana ed

equilibrata - ha sottolineato Rosanna Papaleo, dottoressa in Scienze e tecnologie alimentari e responsabile commerciale di Euro&Promos -. Abbiamo favorito il più possibile la scelta autonoma, fornendo alternative di primo, secondo, contorni e frutta a ogni pasto. Il menù è il più possibile vario prediligiamo ingredienti locali e abbiamo formato attentamente il personale per organizzare al meglio l'approvvigionamento e la preparazione dei piatti». Infine si punta a un impiattamento di qualità: pietanze colorate e vivaci, perché negli anziani spesso la percezione sensoriale è ridotta o alterata. (d.f.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

I racconti di Natale per bambini
di Charles Dickens
CANTO DI NATALE,
LE CAMPANE,
LA BATTAGLIA DELLA VITA,
IL PATTO CON IL FANTASMA,
IL GRILLO DEL FOCOLARE

i cinque racconti natalizi di Dickens, adattati per la prima volta per i piccoli lettori.

Da venerdì 16 dicembre a soli € 9,90 in edicola con

Messaggero Veneto